

## 2° INCONTRO DI RETE

Lunedì 4 maggio, la Rete di Foggia “Metodologia pedagogia dei genitori- Con i nostri occhi-“ ha incontrato in videoconferenza i referenti scientifici, il prof. Rizio Zucchi dell’Università di Torino e la prof.ssa Raffaella De Rosa dell’Intendenza Scolastica di Bolzano, per proseguire l’attività di formazione e di coordinamento. In questo delicato e straordinario periodo della didattica a distanza e dell’isolamento sociale, il tema centrale rimane la famiglia, interlocutore imprescindibile per operatori e insegnanti, che attuano la metodologia pedagogia dei genitori.

La prof.ssa De Rosa ha sottolineato che l’attività della Rete non ha subito interruzioni poiché, grazie ai gruppi di narrazione, lavora costantemente in un percorso di condivisione con i genitori sul patto educativo. La didattica a distanza ha comportato una dislocazione fisica di studenti e docenti, che si incontrano attraverso uno schermo nella sfera privata di “casa”. Le famiglie, seppure inizialmente si siano lamentate per le difficoltà di gestione pratica dei video-incontri, ascoltando le lezioni fuori dalla porta delle camerette dei figli, si sono attivate, mostrando una grande resilienza. La prof.ssa De Rosa ha riportato la sua esperienza dei gruppi di narrazione di questo particolare periodo, attraverso cui i genitori, sempre pronti alla collaborazione con i docenti, hanno condiviso i vissuti e superato il senso di solitudine procurato dall’emergenza. La metodologia permette di rinnovare l’alleanza scuola-famiglia e, partendo dagli aspetti positivi, stimola tutti a mettere in campo risorse nuove e sconosciute. L’affetto dei genitori, sempre di incoraggiamento e di conforto per i figli, acquista una valenza ulteriore durante la pandemia e si riflette in modo palese nelle narrazioni.

Parafrasando l’idea della “pedagogia della lumaca” di G. Zavalloni, si evidenzia nelle narrazioni l’importanza di concedersi un tempo lento di riflessione, per dare spessore alla nostra vita, fino ad ora schiacciata da un ritmo frenetico e sordo. Si rende, quindi, necessario da parte della Rete, la raccolta delle narrazioni dei genitori e la creazione di uno spazio rivolto anche agli studenti.

Il prof. Zucchi ricorda che, oltre allo straordinario senso di professionalità e di sacrificio degli operatori sanitari, c’è anche quello della scuola, senza dimenticare l’impegno eccezionale delle famiglie, che sembra non ricevere la giusta attenzione. Catapultate come tutti in una situazione completamente nuova, sono esempi di forte resilienza e di coraggio di fronte ai problemi economici, alla cura dei familiari contagiati, dei disabili e degli anziani, alla novità delle attività scolastiche dei loro figli. L’alleanza educativa tra la scuola e la famiglia pone la necessità di un rinnovamento della didattica, che offra grandi opportunità di collegamento tra persone di una comunità narrante, solida e coesa.

I gruppi di narrazione sono “il respiro” della Rete, fonte di conoscenze e crescita cognitiva perché costruiscono una dimensione empatica tra docenti e genitori, strutturano il senso delle esperienze vissute.

La scrittura fa emergere i valori e l'affettività dei genitori. Emergere significa levarsi, affiorare ed in particolare, in una situazione di emergenza come questa, attraverso le narrazioni orali e scritte, emerge in modo chiaro il desiderio dei genitori di manifestare l'amore nei confronti dei figli. A tal proposito, riporta la testimonianza significativa di una mamma che, grazie ai gruppi di narrazione, ha potuto recuperare positività in un momento faticoso.

Il prof. Zucchi sottolinea l'importanza della raccolta e della pubblicazione delle narrazioni come strumento per cambiare il futuro su basi nuove di solidarietà e di condivisione. Pertanto, il lavoro della Rete, in un confronto con altre realtà nazionali e internazionali su tematiche comuni, potrebbe continuare nella realizzazione di una collana, che preveda una parte teorico-scientifica e una dedicata alle narrazioni. I figli, crescendo, conserveranno la testimonianza dell'amore espresso dai genitori.

La parte conclusiva dell'incontro di Rete ha visto i partecipanti coinvolti in una dimensione emozionante e suggestiva nella presentazione delle proprie narrazioni sul momento particolare che stiamo vivendo. Docenti, dirigenti scolastici, referenti delle associazioni, l'assessore del comune, partner della Rete di Foggia, hanno contribuito ad evidenziare la riscoperta della famiglia come luogo esclusivo dell'intimità e dei legami profondi, che in questo tempo di isolamento ha condiviso attività creative, giochi, racconti difficili da dimenticare.

Si ringraziano per la preziosa collaborazione al lavoro della Rete: Alphabeta Associazione, Louis Braille, AMIC, Associazione Pugliese di Musicoterapia, l'assessore comunale alla P. I.- dr.ssa C. Lioia-, i docenti e le dirigenti delle scuole del liceo "Poerio", del IX° Circolo "Manzoni-Montessori", degli istituti comprensivi "Da Feltre-Zingarelli" e "Santa Chiara-Pascoli-Altamura".

La referente del liceo Poerio  
Prof.ssa Donatella Porreca